

LMS IN

ANTEPRIMA

Anno I N. 11

SETTIMANALE DI PRESENTAZIONI CINEMATOGRAFICHE

Lire 25

FURIA





WALT DISNEY

artista e precursore



Intendiamo subito: parlare di Walt Disney non è né facile né agevole. Perché sarebbe come voler rifare la storia del «cartone» dalla sua nascita, seguirla nei tentativi, nei primi positivi risultati, nelle affermazioni piene. Perché Disney ha riscoperto il cinematografo quando era già lanciato e lo ha riportato allo stato primitivo: ma valendosi poi dell'esperienza di quanti si erano interessati al nuovo problema e, soprattutto, della propria personalità artistica, Walt ha dato un tale impulso al «suo» cinema da far sì che, rimontato lo svantaggio, potesse addirittura precedere l'altro. Ecco perché i «cartoni» hanno destato tanto interesse, ed interi volumi sono stati scritti sulla loro tecnica, sulle possibilità che offrivano, anche se molti anni fa — al tempo di Charlot, quando apparvero per la prima volta sullo schermo — nessuno intravede lo sviluppo che avrebbero preso.

L'uomo, per naturale disposizione, è portato a sopravvalutare le proprie iniziative e a stroncare sul nascere quelle del prossimo. Talvolta le avvilisce, non dando ad esse nessun credito. Così accadde con Walt: ma egli, inflessibile, continuò per la sua via, che era quella del predicatore. Walt predicava senza che nessuno se ne accorgesse. Avvalendosi della sua geniale trovata — che in fondo non era neppure tanto «trovata» perché la lanterna magica si era già, prima di lui, prestata a svariatissimi giochetti del genere — aprì al cinema nuove strade: strade che oggi a soli quindici anni di distanza, e sempre per merito suo, si sono appalesate vastissime. Creato il «cartone», e qui sta il geniale, Walt lo sposò ad un tipo che facilmente sarebbe stato seguito dal pubblico senza stancarlo: destare la risata, fargli seguire allegramente la vicenda narrata con leggerezza, ed ammannirgli insieme la lezione senza farglielo capire, con arguzia sottile e con alto spirito pedagogico.

I cartoni apparvero raccontando delle favole: basta nominar «la favola» perché naturalmente scivoli, sulla lingua un'altra parola: «animafés». Non vorrei nominare Esopo e Fedro perché il lettore



mi seguisse. Fu la fortuna di Walt, fu il suo stile.

Nacque Mickey Mouse, familiarissimo fra noi come «Topolino», nacque Minnie, Paperino, i porcellini, il lupo, Gambadilegno. Ognuno espressione di un carattere, di una mentalità: tutti di un mondo simile al nostro, tanto simile da farci riscontrare i nostri stessi difetti, i nostri pregi. Mickey era l'onesto, sveglio, attivo ragazzino alla medesima maniera del topo ideato dall'illustre favolista di Pieria, e Gambadilegno il maligno, il predone, il farabutto, identico al leone che dice con arroganza: «Ego sum leo!».

Tra tutti gli animali nati dalla mano e dalla mente di Walt, uno solo non ha funzionato: il cavallo del principe in «Biancaneve». A differenza dei cerbiatti, degli scoiattoli, sogni di anime pure raccolte nel mistero di un bosco, timorose ed oneste, il cavallo aveva qualcosa di realistico poco appropriato: forse Walt ha voluto troppo superare la favola, senza riuscire, a tempo debito, a rientrare nella favola.

Avete mai dato uno sguardo ai disegni di Disney stampati sui giornali e sparpagliati nel mondo? Quei disegni che illustrano con vignette una storiella, e che sono fatti espressamente per i più piccini? Ebbene, noterete una differenza enorme tra questi e mille altri del genere: gli uni insegnano a vivere onestamente, educano divertendo, conducono i ragazzi per mano come una mamma;

gli altri, con una criminalità inqualificabile, traviano: portano dinanzi agli occhi del bambino il gangster, l'abbraccio, la guerra, il danaro, l'assassino.

Disney ha segnalato, per primo, quella che non tarderà ad essere la missione più alta del cinema: il cinema nella scuola, nelle aule, accanto alla lavagna: il cinema al fianco della maestra. Il ragazzo volontariamente non scarabocchierà più sul quaderno, né seguirà la mosca svolazzante sul banco: i suoi occhi seguiranno, costretti dal buio e dall'interesse, la lezione «proiettata». E che noi, oggi, vediamo realizzabile questo soltanto in pochi campi: la storia, la geografia, le scienze, non ha importanza: l'esperienza, la tecnica, lo studio riuscirà certamente a giungere dove ora, con la nostra visuale, non arriveremo.

Dopo le favole brevi, Walt camminò con celerità: è inutile ricordare le tappe: «Biancaneve», «Pinocchio», «Bambi», tutti con una cosa importante da dire, tanto nel campo etico che tecnico; ma



Due gustose scenette di «Canti del Sud», in technicolor.

sempre senza mostrarlo, senza «volerlo» mostrare.

E poi la guerra: dai suoi studi non escono che film per l'Ufficio Coordinatore degli affari interamericani, film di addestramento, film per l'americano combattente: ma intanto si studiava, ci si preparava per la battaglia più dura, per il dopoguerra. Walt lavorava per portare il suo contributo alla pace, al riavvicinamento dei popoli, alla rieducazione spirituale, meglio di molti altri che strombazzavano ai quattro venti, alla maniera di Paperino, di essere pronti a farlo. Non è un capriccio la realizzazione di «Saludos amigos» che affratella le repubbliche sudamericane così come «Fantasia», che trae il materiale da lavori di musicisti di tutti i paesi, ha il compito di riedificare un ponte tra i diversi popoli con i mezzi più amati e capiti universalmente: la musica ed il cinema.

Tra poco gusteremo «Musica maestro», un concerto popolare che completa «Fantasia», dove predomina la musica americana in un insieme di ballate, di leggende, di fantastiche storie il cui significato è chiaro a Mosca come a Parigi.

ERNESTO GUIDA



danna, mostrando allo stesso tempo il sistema per non sbagliare: satira che pure diretta contro un particolare costume è detta in un linguaggio accessibile a tutti.

Ed è meraviglioso constatare come in un regime di democrazia, in un paese libero affatto, un uomo solo sia riuscito a creare dal nulla un'industria colossale; basata sull'iniziativa privata, sulle effettive capacità dei tecnici, l'organizzazione di Disney è sorta, si è ingrandita, si è imposta ed ha raggiunto in breve volgere di tempo una stabilità tale da ritenersi praticamente incrollabile. Incolabile e difficile ad imitarsi: quanti hanno tentato di battere la sua strada? Nessuno ci è mai riuscito. Ciò dimostra che il successo non è dovuto alla «trovata», ma alla genialità di Walt Disney: uomo pratico, senza fisime, lavoratore, artista nel senso pieno della parola perché certa di sviluppare un'arte, la sua arte; perché mira alla perfezione, non al danaro. E, particolare più interessante, innanzi tutto uomo che nasce ogni giorno, che si rinnova senza cristallizzarsi, senza morire: è un bene, credetelo, perché il cinema cammina.



Bobby, Luisa e lo zio Remo che insieme ai cartoni sono gli interpreti di «Canti del Sud».

Paolo Stoppa

1e2

L'incontro, che discute con Lattuada e con D'Amico. Ascolto. E resto estatico... Sono in oggetto il «vago» ed il «simpatico»... le nuove terapie che si fan strada... indi i prodotti... E sembra che si vada sul... chiaro, ben più che sul drammatico.

Ma Paolo Stoppa ha mente, proteiforme, e par che d'ogni scienza si diletta, come avviene agli spiriti più eclettici, nei quali il tarlo del saper non dorme... L'appuntamento, dunque, era — conforme gli accordi presi — in via Marco Minghetti.

Un caffè... due parole... Intervista, poi, colà a volo, lì, sul marciapiede. «Che cosa fa?» - «Lavoro, come vede, qui... accanto...» Rido: «Ha qualche film in vista?» «Chissà?... Però bisogna che resista, per veder meglio quello che succede...»

«Non trova quel che cerca?» - «Come è questo?» «Che ne pensa del Cinema italiano?» «Ci credo pienamente! Ci vuol mano — però — decisa, nella scelta; e il resto verrà da sé». Commenta con un gusto e annuisce con gli occhi: «Piano piano...»

«Quali i registi, a parer suo, migliori?» «I giovani ed i nuovi». - «E i più vicini ai suoi gusti?» «Vivanti... Camerini... Blasetti... Lattuada... E i nostri attori non avrebbero da essere i migliori?» «E i registi, a parer suo, migliori?»

«Oziosa... la domanda...» «Ed ora... si tratta di...» «Quale dei due... il più...» «Il Nord... il Sud?» «Quale...» «Ma... questa nostra...» «anche...»

E' certo... due... comunque... però... chissà... Del resto... vada lei...»

«Mi dice...» «più facile...» «Oh...» «E...» «Ja...»

«Le piace l'Arte?» - «La Moderna. Ma, confesso — molto non l'ho mai sentita». «Lo sport?» - «L'addor! Vado alla partita, sempre ch'io possa appena...» «E che altro fa?» «Quali altri svaghi?» - «Un po' di...» «ce n'è tanta scarsezza, nella Vita!»

F. A. DE TORRES

La Warner Bros
presenta
Belle DAVIS
Miriam HOPKINS
nel film

SOGLIETTO TRATTO
DALLA COMEDIA
"OLD ACQUAINTANCE"
di GARY VAN DRURE
TITOLO ORIGINALE
"OLD ACQUAINTANCE"

L'Amica



con
John LODER
Dolores MORAN
regia di
Vincent SHERMAN

Disegni di Naro Barbato

KIT MARLOWE, GIOVANE SCRITTRICE, DOPO UN PERIODO DI ASSENZA, DURANTE IL QUALE E' RIUSCITA A CONQUISTARE UNA CERTA NOTORIETA', TORNA NELLA CITTA' NATA, ED ANNUNCIA IL SUO ARRIVO A MILLIE DRAKE, AMICA D'INFANZIA. MILLIE, INFINITAMENTE LIETA PER L'ARRIVO DI KIT, SI PRESENTA ALLA STAZIONE PER ACCOGLIERLA TRA LE BRACCIA...

IMMEDIATAMENTE KIT E' FATTA SEGNO ALL'AMIRAZIONE E ALL'INTERESSAMENTO DELLE SUFFRAGETTE, CHE VEDONO IN LEI UNA SCRITTRICE DI TALENTO, LA DONNA DELLA FEMMINILITA' PERSONALISSIMA, QUASI ALFIERE DELLE LORO ASPIRAZIONI....



Ehi! Ragazzina sveglia!
Hai già dimenticato l'ubri-
cazione del tuo paese, che
continui a dormire? Oppure
ti ci vuol tempo per abbracciare
la tua vecchia amica?

Miss Marlowe...
Siamo veramente
liete di averla fra noi

Quanto tempo si
tratterrà....

Quale romanzo sta
scrivendo ora?... Perché
non parla un po' di noi?

INFATTI,
PUBBLICATO CON L'AUTO
DI KIT, IL LIBRO DI MILLIE, OTTIENE UN SU-
CESSO STRAORDINARIO: A DIFFERENZA DELL'AMICA IN-
TELLETTUALE E CORAGGIOSA, ESSA SA AVVICINARSI DI PIU' AL CUORE
DEI LETTORI PER QUEL SUO SPIRITO ROMANTICO E PIANO CHE FA BRECCIA FACILMENTE.
DOPO L'ESORDIO, MILLIE CONTINUA A SCRIVERE E IN OTTO ANNI DIVENTA SCRITTRICE DI GRIDO
E MOLTO RICCA. MA LA CELEBRITA' ED IL DENARO LE FANNO ASSUMERE QUELL'ATTEGGIAMENTO
CHE DOPPIA LA SITUAZIONE FAMILIARE... E IL MARITO.

MILLIE E' SPO-
SATA CON PRESTON, CHE LE E'
DEVOTISSIMO, ED ATTENDE UN BAMBINO:
MA LA TRANQUILLITA' FAMILIARE NON LE BASTA PER ESSERE
FELICE, IL SUO TEMPERAMENTO AUTORITARIO INVIDIA I SUCCESSI DI KIT, E
BEN PRESTO ESSA DECIDE DI METTERE ALLA PROVA LE PROPRIE CAPACITA':
LA STESSA KIT L'INCORAGGIA...

Vuoi scrivere un ro-
manzo e temi di non
trovare l'editore? Ha
sei pezzi? Ed io non conto
proprio nulla per te? Insieme
riusciremo a trovare mille
persone disposte a
pubblicare il tuo lavoro.



COSI'
IL SUO MODO DI
FARE ALTERA I SENTIMENTI CHE
PRESTON E LA PICCOLETTA, DEN-
DRE, ORMAI QUASI UNA GIOVINEC-
TA, TUTTORO PER LEI... ED ESSI
TROVANO IN KIT UNA SENSIBI-
LITA' DRI' CALDA, UN AFFETTO
MAGGIORE...

E' vero zia
KIT che resta
tal sempre
con noi? Ah,
le volte sembra
questi che tu mi
vuola più bene
di mamma.

Giustamente,
grande ammirazione, Kit
e non devi ripetere la tua storia
io ti voglio bene in sé... il fatto
di mamma e di papà... di mio
solo che lei ha un altro...



Credi di intormentirti? Non sai che sono libera di fare
quello che voglio? Ricordati che comando io, Preston...
e guai, guai a te se mi contraddici...

Ah! ah! La colombella
ha messo le ali...

NON IMMALINTE LA PENSA PRESTON,
TANTO CHE...

Comincio a comprendere
la verità delle parole di Dairda.
Ti riesce ancora a farci aver fiducia
nella sincerità degli uomini, nella loro bontà?

Non vorrei che tu mi par-
lassi così, Preston. Non sempre
si è capaci di dominare i propri
impulsi, e questo stato di cose po-
trebbe portarci lontano, dove entrambi
di temiamo
di giungere.



LA VICINANZA, LA SINGOLARE POSIZIONE IN CUI ESSA SI TROVA. FANNO, PER IL MUTAMENTO AVVENUTO IN MILLIE, SA CHE PRESTON SIA ATTRATTO IRREMEDIABILMENTE VERSO KIT, ED IL SEGUITO AD UN ENNESIMO DIVERBIO CON LA MOGLIE...



Ormai mi è impossibile rinunciare a te, Kit mi sei sempre davanti, mi parli anche se taci... ho deciso di abbandonare questa casa, ma tu devi venire con me...

Anch'io ti amo, Preston...

... ma non possiamo dimenticare Millie... non dobbiamo inferire contro di lei... e mi parrebbe di pugnarla alla schiena se fuggevi con te... Mi comprendi?



HEL FRATTEMPO, MILLIE, AVUTE NOTIZIE DI PRESTON, TENTA INVANO DI RICONQUISTARE IL SUO CUORE. ALLA FINE SA DELL'ANTICO AMORE CHE HA LEGATO SUO MARITO ALL'AMICA: COMPRENDE DI AVERLO PERDUTO PER SEMPRE, ED AL COLTO DELLA DISPERAZIONE, L'AFFRONTA...

Tu hai distrutto la mia famiglia, hai provocato la mia infelicità... tu, con la tua ambizione, con le tue arie... Ti odio... ti odierò sempre...

Tu non sai quello che dici, Millie: sei fuori di te, e non ragioni... Ma forse è meglio così... È meglio che tu creda in quello che hai detto...

PENSANDO DI POTER FINALMENTE GODERE DI UN AFFETTO LEALE, DI CUI HA TANTO BISOGNO DOPO LE MIELE DELUSIONI, KIT, SI DECIDE AD ACCETTARE L'AMORE DI RUD, MA UNA NUOVA L'ATTENDE. RUD HA CONOSCIUTO DEIRDRE E...

Ero certo di amare Kit... ne ero convinto... ma ora mi accorgo di aver sbagliato, di essermi illuso... Oggi per me, tu sei l'amore, con la tua giovinezza, la tua vitalità esuberante, Deirdre... È difficile spiegare, ma tu mi hai compreso, e per questo ci siamo subito amati...

PASSA ANCORA DEL TEMPO: PRESTON È SCOMPARSO, SI È ARRUOLATO, ED HA TROVATO ALTROVE LA SUA FELICITÀ; ED ANCHE KIT, DOPO INFINITI DOLORI E RINUNCE, INCONTRA L'AMORE RUD KENDALL, UFFICIALE DI MARINA; UN SOLO OSTACOLO FA ANCORA INDIAGIARE KIT: RUD È PIÙ GIOVANE DI LEI DI CIRCA DIECI ANNI.

Ma perché non vuoi deciderli, Kit? Sposiamoci subito, anche stasera!



Sei un ragazzo, Rud, un ragazzo.

Ne parlerò a Kit... e saprà comprendere anche lei...



Capisco benissimo Deirdre. Non credere che io senta del rancore. Conosco Rud e te. Formate una coppia ideale e sarete felici assieme. Fu un attimo di debolezza il mio... ma ora... il rimprovero: sei giunta in tempo!

DEIRDRE INFATTI SPOSERÀ RUD, MILLIE E KIT, LE DUE SINCERE, IN LOTTA PRIMA, ENTRAMBE IN CERCA DI UNA EFFIMERA FELICITÀ, CHE NON HANNO MAI SAPUTO RISOLVERE IL DRAMMA DELLA LORO VITA SI RASSEGNAANO: È ARRIVATO IL MOMENTO DEL PAS-SAGGIO DALL'ETÀ DELLE CONQUISTE A QUELLO DELLE RINUNCE, UNITE DA QUESTO SENTIMENTO CHE LE ACCOGLIUNA, ESSE SI RICONCILIANO E TORNANO ALL'ANTICO SINCERO AFFETTO.

Alla felicità di un tempo, Millie?

Alla nuova amicizia, Kit?



FINE.

ORESTE, BARCOLLANDO, MONTA SU DI UN CALESSE E INSEGUE INSUPERATEMENTE FURIA, IL MAGNIFICO STALLONE, DI CUI È GIUSTAMENTE ORGOGLIOSO E CHE NON VUOL PERDERE A NESSUN COSTO.



MA, NELLA CORSA SFRENATA, I FINIMENTI DEL CAVALLO SI ALLENTANO ORESTE PERDE IL CONTROLLO DEL CAVALLO E PRECIPITA NEL FANTO DOVE TROVA LA MORTE.



MARIA, SUPPLICA IL MARITO DI PORRE FINE A TALE RELAZIONE. E ANTONIO INFINE SI DECIDE AD INCONTRARE PER L'ULTIMA VOLTA CLARA IN UNA CAPANNA. ALL'INCONTRO, NON VISTO, ASSISTE ROCCO, LO SCEVO, PAZZO DI GELDSIA E DI ODIO...

Questo è il nostro ultimo incontro, bisogna assolutamente troncare. Amo Marietta, sì, famo a non voglio vederla soffrire.

Ma tu non puoi lasciarmi. Ed io forse non l'amo? Nel distretto la mia vita, ed ora mi butti via come un vecchio straccio. Antonio fu il mio sistema. Non lasciarmi morire.

CLARA, RIMASTA VEDOVA, EREDE DEL PATRIMONIO DI ORESTE, TORMA AD INSIDIARE ANTONIO, CHE, PUR AVENDO LA MOGLIE, NON RIESCE A RESISTERLE. RIFORMA COSÌ PER I DUE UN INTENSO PERIODO DI FOLLIA ED OBLIO; I LORO INCONTRI AVVENGONO IN UNA GROTTA NASCOSTA, LONTANI DA OGNI OCCHIO INDISCRETO...



INTANTO LO SCEVO CORRE AD AVVERTIRE MARIA CHE ANTONIO SI È DI NUOVO INCONTRATO CON CLARA. LA RAGAZZA DESPERATA SI RIFIUGIA DAL CURATO E RIPROVA DI RIVEDERE SUO MARITO. ANTONIO CON IL BAMBINO AGLI UCCINI PROFERISCE IN PUBBLICO MINACCIE CONTRO CLARA E S'AVVIA VERSO LA FATTORIA CON L'INTENZIONE DI UCCIDERLA. ELLA È NELLA SUA STANZA, DISCINTA CHE SI PREPARA A PARTIRE, PER SEMPRE, ENTRA LO SCEVO, ERALTATO ED ECCITATO DAL DESIDERIO DELLA DONNA CHE NON VERRÀ MAI PIÙ SAVANZA VERSO DI LEI CON LE MANI CONTRATTE E LA UCCIDE.



Sei mia, finalmente, ora che ho ucciso. Finirai vicino a me, e nessuno potrà portarti via dal mio cimitero, ma tu, e il tuo...

LA TORMENTA È PASSATA. ANTONIO ASSAIDUO ESCE DAL CARCERE, SOLO LUNGOTEVERE ILLUMINATO DAL SOLE, MARIA L'ATTENDE, SI AVVICINA VERSO DI LUI CON UN DOCCIO SORRISO, MEMO SI RIVANTA TENEREZZA E I DUE SI INCASTRANO DANTI VERSO LA FELICITÀ COMPLETA.



AL SOPRARRAGGIUNGERE IN ANTONIO ELLA È SOLA, MORIA DATE LE MINACCIE CHE ANTONIO È L'ACCUSATO DEL DELITO E SOLIANTO QUANDO STA PER ESSERE CONDANNATO, VENE SORPRESO IL POVERO SCEVO SULLA TOMBA DELLA PADRONA CHE INERITTO LA CULPA INSUPERATEMENTE.

FINE

La Paramount presenta: Paulette GODDARD e Ray MILLAND

una produzione Mitchell LEISEN

KITTY

in
TITOLO ORIGINALE
"KITTY"

Patric KNOWLES - con Cecil KELLAWAY
Regia di Mitchell LEISEN

disegni di
NARO BARBATO

RIASSUNTO DELLA PLOTTE PRECEDENTE: KITTY, UNA DONNA INDOLENTA, IMPRESA A BORDARE LE SUE CALZONCINE, VIVENDO DA QUESTE, CHE HA VISTO MOLTE VOLTE DELLA SINGHIA, I TRATTI DI UNA BELLA DONNA, INVIANO OFFUSCATA DAGLI STENTI
DIVERTE A PENSARE PER UN MOMENTO CHE SAREBBE FORSE AD UNA DONNA BELLA, DUTTA CARATTERI IN TUTTI I SUOI MENTI, IN AMORE DEL METTONE, COLTO DALLA BELLEZZA DELLA SINGHIA, DEDICATA A KITTY IN CASA DI UNA SIA SIA DOVE BELLA VIENE PRESEN
TATA A HOLLY AMOROSI, PER CHE SUI RIGORI MERCANTILE. A SEGUITO DI QUESTI NON PARATI, IL GIOVINE HUGH VIENE ASSAIATO E KITTY, CHE LO AMA, DECIDE DI SACRIFICARE SE STESSA PER SALVARLO, SPOLLANDO IL SACCO MERCANTILE, RINLANDATO IN LUI.

KITTY, SPOSIATO IL RICCO MERCANTE DI FERMO, HA INGRESSO NELLA SUA NUOVA VITA DOVE L'ASPETTAVA UNA VITA AGIATA E BRILLANTE. MA
ESSA NON HA RINVIATO IL TEMPO DI CHI SOLA E SERZA SPESA, ERA COSTRETTA A CIRCOVAGARE IN CERCA DI CUIO E A SODDISFAR I
TRATTAMENTI DELLA VECCHIA OED FUS. PER QUESTO SULLA ASSIEME FREQUENTEMENTE LE DIVERSE DI UNA GIOVANE DOMESTICA, CON
TRO LE IRA DELLA MESTRICE DI CASA.

MA UN GIORNO, KITTY RICEVE UNA VISITA DI ZIA SUSAN. LA VECCHIA SIGNORE SEMBRA AF
FLITTA DA UN GRANDE DOLORE E ARROGIMENTO DELLA LORO CONVERSAZIONE E ANCO
RA UNA VOLTA HUGH MARCY.



Per l'ultima volta, l'avvertito
di non maltrattare la piccola
Margaret. Se ciò si ripeterà
sarò costretto a prendere
cui provvedimenti nei
suoi riguardi, Miss Susan.



Ma zia Susan, lo ha fatto il possibile per Hugh.
E per me che è stato scarcerato.
Che altro posso fare?

Hugh ha giocato an
cora Kitty. Neanche
di denaro. Non so
come preparati di
aiuto.

IL MANTO E
FALLITO: FORTUNATI
SELBY, IMPUDENTE E AVARO,
NON HA CEDUTO ALLE PREGIERE DELLA
MOGLIE. MA KITTY, DEVE POTER DARE A HUGH IL
DENARO? ELLA, INSPIRATA, TENTA DI AFFIDARE IL MANTO AD
DICK ZARUTO DOVE IL MANTO COSTOSISSIMO UNA CERTA SOMMA. IN
SUA ASSENZA, GLI SOTTRAE SESSANTA STERLINE.



KITTY AVIA
HUGH MARCY. ESSA NON
PUO' SOSTENERE CHE EGLI SIA IN DIFFICOLTA'
E L'EVENTUALITA' CHE POSSA ESSERE IN NUOVO ARRESTATO HUGH
LE HA PIACE, DEVE QUINDI TENTARE CON TUTTA LA SUA ARTE DI OTTENERE DA SUO
MANTO LA SOMMA CHE LE NECESSITA.

Nono comprarsi altri abiti, altri capelli,
altre decorazioni. Dev'essere pensata che
lo sia felice di vedermi alle prese col
di risolvere i miei problemi...

Puoi anche farlo se vuoi, caro; paghe
no' lo i tuoi conti, non credo che sia
necessario affidarti della somma e
trarti quindi dalla noia.



PERO'
NON TUTTO
SI SPOGLIE PER
ME KITTY AVEVA
PREVEDUTO. SUO
MANTO, ACCORTO
SI DEL FURTO, L'AS
TENGE A CASA PER
RENTI E PENSO A
SAPERE LA VERITA'.
NELLA L'AFFRONTA E IN UN DUEYO D'IRA, LA BATTE INUTILMENTE INGIURANTE DELLE SUE GRIDA.



Nono, lungo la
somma che ti
necessita. Che rubata
sbarano a mio merito. Cara
di fatto, buon sera,
sono un'idiota.



A chi hai dato quel denaro?
Hai rubato come un volgare
delinquente... per chi?

LE BRIDA DI DOLCE DI KITTY, RICHIAMANO L'ATTENZIONE DELLA GIOVANE RAGAZZA DA LEI PROTETTA E CHE L'AMA DEVOTAMENTE. ESSA IRROMPE NELLA STANZA, VEDE LA SCENA CHE SI STA SVOLGENDO E, NELL'INTENTO DI SOCCORRERE LA PADRONA, AFFERRA IL PESANTE ATTIZZATO DI FERRO DEL CAMINETTO, SI SLANCIA CONTRO SELBY E, ACCECATA DALL'IRA, COLPISCE, COLPISCE, COLPISCE SELVAGGIAMENTE...



Deve essere terribile per lei, signora, indossare quest'abito da lutto... immagino il suo dolore per la tragica morte di suo marito... ed è così poco che si era sposata...

KITTY HA RIAQUISTATO LA SUA LIBERTÀ. È VEDOVA E RICCA: TUTTO FA CREDERE QUINDI CHE ORUMANO PER LEI GIORNI DI VERA FELICITÀ. ESSA ATTENDE UN BUONO E LO CONFIDA A ZIA SUSAN. MA HUGH MARCY VEDE NELLA MORTE DI SELBY L'OCCASIONE DI POTER CONDURRE A TERMINE IL SUO PIANO: FAR SPOSARE KITTY CON IL DUCA DI HALMUNSTER CHE POTREBBE ABEVOLARE IL SUO RIENTRO AL MINISTERO DEGLI ESTERI.



Pensa alla mia proposta, Kitty... Rifletti e vedrai che è molto vantaggiosa.

Non ho bisogno di pensarci Hugh. Esci immediatamente! Non voglio mercanteggiare per i tuoi interessi!

MA HUGH, CON L'AUTO DELLA SUADENTE PAROLA DELLA SUA ZIA SUSAN, RIESCE A CONVINCERE KITTY ED A RIAPPACIFICARSI CON LEI.

Così va bene, mia cara. Posso quindi annunciare al Duca di Halmunster che accetti di sposarlo?

Sì, Hugh, me credi che tu non meriti questo mio sacrificio!



GRANDE ATTESA VE' NEL MONDO ARISTOCRATICO DI LONDRA, PER L'IMMINENTE MATRIMONIO DEL DUCA DI HALMUNSTER. I PREPARATIVI, NELLA LUSUOSA SA RESIDENZA DEL DUCA, SONO FEBBRILI, MENTRE ANCHE KITTY SI APPRESTA A FARE IL SUO INGRESSO TRIONFALE NELL'ALTA SOCIETÀ.



Sei meravigliosa, Kitty, una vera regina.

Grazie, zia Susan, il tuo aiuto mi è stato prezioso!

Sono lieto di poterle dire, Eccellenza, che Kitty è felice di divenire sua sposa. Certo lei non dimenticherà questa parte io abbia avuto in tutto ciò!

Ma certamente, Sir Marcy, la ringrazio. Sono ansioso di comunicare la notizia a tutti. Sarò l'uomo più invidiato di Londra.



IN UNA CORNICE DI ELEGANZA E DI SPLENDORE AVVENGONO FINALMENTE LE NOZZE DI KITTY CON IL DUCA DI HALMUNSTER. S'APRE QUINDI PER LEI UNA VITA BRILLANTE FATTA DI RICEVIMENTI E DI FESTE ALLE QUALI PARTECIPANO TUTTE LE CLASSI PIÙ ELEVATE DELLA CAPITALE.



NEL MOMENTO DI RADIOSITÀ SI ATTERRE INFRANTO IL LIETO EVENTO. FORTE È L'EMOZIONE DEL DUCA QUANDO APPRENDE LA NASCITA DI UN MASCHETTO CHE EGLI CADE SPO, INDIRIZZATO CHE È INVECE UN DEFETTO SELBY.

Ecco, farade, festa che ne dice tutto un bel tanto.



È bellissimo, Eccellenza.

L'EREDIZIONE E LA GUIDA DEL DUCA CHE S'ALZANO NEL MEGLIO DELLA NOTTE PER ACCENDERE AL CAPEZZALE. NELLA NOTTE PER VEPERE E DIMBUI, STRONCANDO PER LA SUA NEGOLE. HUGO, MENTRE FA RITORNO NELLA SUA STANZA UN HALDRE IMPROVVISO LO COGLIE. MACIL, LA TENTA DI SOGGREGGERSI.....



MA INFINE PRECIPITA PER IL VASTO SCALONE RIMANENDO UCCISO.

CONTINUA &

Abbiamo visto:

IL CASTELLO DI DRAGONWICH

Prendete «Angoscia», «L'orgoglio degli Amberg», «La valle del destino» mescolate bene aguzzandovi due cucchiaini de «La porta proibita» e un pizzico di «Rebecca», condite il tutto con la musica di «Storioni perduti» (prettamente con il tema ossessivo dell'edicolato) e, servendolo caldo, avete «Il castello di Dragonwich». È una ricetta americana per ottenere un genere classico e ormai caro alla letteratura e al cinema anglo-sassone, qualcosa che sta tra il romantico, il giallo e l'orripilante. Intendevano avvertirci che una condizione indispensabile per la buona riuscita del film è che esso si svolga nel 1800.

Con ciò non intendiamo avvilire questo film il cui pregio maggiore è nell'impegno e nel decoro stilistico del regista Joseph Mankiewicz e nella recitazione incisiva e nervosa di Vincent Price che, nel ruolo del maniaco aristocratico, non fa risparmiare affatto il più nobil Basil Rathbone e il più grossolano George Sanders.

La vicenda è ambientata sulle rive dell'Indo, intorno al 1844, quando gli ultimi diritti semi-feudali dei primi coloni si opponevano intanto al progresso americano. L'ultimo discendente di una vecchia famiglia olandese, quella dei Van Rieu, è un paranoico ferocemente attaccato ai suoi diritti e deluso solo nel non poter avere un erede per trasmetterglieli. Per questa ragione uccide la moglie e sposa una dolce fanciulla sua lontana parente. Ma il loro primo figlio muore subito dopo la nascita ed anche la seconda moglie sarebbe condannata se non intervenisse un giovane dottore devoto e innamorato della donna. E il maniaco assassino è a sua volta ucciso.

Di Gene Tierney, pallida e appassionata, non possiamo dire che bene. Il romantico

medico che la salva è impersonato con semplicità da Glenn Langan, mentre Walter Huston se la cava benissimo disegnando un colono quacchero e tradizionalista. Abbiamo anche rivisto la piccola «Comie» Marshall che ci commosse in «Non dirai addio»; peccato che qui appaia improvvisamente e senza giustificazioni dalla vicenda dopo averci fatto tanto apparizioni.

NOTORIUS

Appare strano come sia dell'ottimo Ben-Becht — che conosciamo, in coppia con Mac Arthur, autore dell'ormai classico «Belitto senza passione» e di altri buonissimi film — il soggetto di «Notorius». Qua e là si riconosce la sua mano ma molte delle situazioni sono puramente di comodo, vale a dire prive di un processo interiore che, svolgendosi nei personaggi, le giustificasse e le avvalorasse. Il finale, commovente ed umano, nobilita però tutto il dramma che è abusato e stufato con la solita storia dello spionaggio e del tungsteno. Hitchcock ha diretto alla perfezione e, «Little Rascals», «Gladys Bergeron», Cary Grant, sono stati all'altezza della loro fama. La Bergman è sempre più adorabile: in «Notorius» la sua bellezza è completata da un abito bianco che la modella alla perfezione. Il film è girato quasi tutto a primi piani — ricordando molto la tecnica di «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer. I campi lunghi sono rarissimi. E di questo si avvantaggia dato che i trasparenti sono denunciatamente brutti.

ULTIMO AMORE

Di «Ultimo amore» parlò diffusamente il de Felice su questo stesso giornale qualche numero fa, quindi non crediamo opportuno dilungarci e annoiare i nostri lettori. Il film narra, con tono accorato ed umano, la vicenda di tre giovani nella giornata dell'8 settembre: tre giovani che, ciascuno a

sua modo, tentano di aggrapparsi alla vita e che la guerra, su tutti incombente, travolge. Inutile sacrificio e, per questo, più penoso.

Il film scorre piacevolmente grazie alla regia di Luntz Chiriac che non ha mai calcolato la mano o forzato il racconto. Nonché sembra nato per fare il prete, tanto si trova a suo agio negli abiti talari e si muove con disinvoltura e naturalezza. È un'altra prova vittoriosa di questo nostro simpatico e valente autore. La calamat, sempre bella e desiderabile, si disimpegna con la sua abituale bravura. Altrettanto si può dire di Andrea Checchi e di Arnoldo Foà. La buona fotografia è opera di Martelli.

SCANDALO A FILADELFA

«Scandalo a Filadelfia» è l'ultima — almeno in ordine di tempo — satira delle pazze del milione americano, (s'intende che parlano di milioni di dollari e non di lire). Il film è tratto da una commedia notissima di Philip Barry ed è interpretato su di una coppia di quei tali milionari che, divorziati in un primo tempo, si accorgono di esser fatti l'uno per l'altra e tornano ad unire le loro vite. È facile intuire come gli sceneggiatori abbiano tratto partito per delle situazioni brillanti e divertenti, con un dialogo agile che sembra di esclusiva americana. Il film si snoda briso sotto l'esperta guida di George Cukor che ha condotto gli attori con la sua consueta abilità. L'attore che interpretò erano tutti di primo piano: basterebbe citare Katharine Hepburn, Cary Grant, James Stewart. Intorno a questo agiscono molti altri secondari che rappresentano, quasi al completo, la categoria dei grandi caratteristi americani. Essi sono veramente molto bravi e adesso anche il grosso pubblico comincia a riconoscerli e ad apprezzarli. Merito da attribuirsi in parte ai molti film in cui essi compaiono, in parte al loro effettivo valore.

CARLO VASTAY

minare senza farsi accorgere della difficoltà di arrancare così, lasciando che la ragazza abbia il più largo spazio per muoversi spocchia.

— Venga più in qua. La strada è brutta.

E' lei ad intuire e anzi a misurare la fatica già fatta dallo storpio. Nella siepe c'è un varco, il terreno si rialza dolcemente a incontrare le radici d'un grosso albero che si innervano disseppellate e agguantano come un polipo.

— Fa caldo. Guardi' che bell'ombra.

(Continua)

2 CONCORSI PRONOSTICI abbinati al Torneo cinecalcio

CONCORSO PRONOSTICI SETTIMANALE (Tagliando n. 1).

I concorrenti dovranno indicare sull'apposito tagliando pubblicato su «Anteprima» i risultati delle partite settimanali annunciate sul tagliando stesso.

Per ogni tagliando verrà assegnato il seguente punteggio: 1 punto per il risultato indovinato (vittoria o pareggio), 2 punti nel caso di risultato pieno.

At primi due concorrenti che avranno totalizzato il punteggio più elevato saranno aggiudicati premi offerti dalle Case Cinematografiche e dalla Direzione di «Anteprima».

Nel caso che più concorrenti riportassero eguale punteggio, i due premi verranno sorteggiati.

I tagliandi, opportunamente compilati, potranno essere presentati non oltre le ore 21,30 di ogni venerdì alla Redazione di «Anteprima», Via Cernaia 23 e non oltre le ore 20 presso le ricevitorie del Cinema: Acquario — Adriano — Alhambra — Francaccio — Capranica — Corso — Delle Vittorie — Giulio Cesare — Italia — Reale — Rivoli — Supercinema — Volturno.

Quelli inviati per posta dovranno essere chiusi in busta raccomandata recante il timbro non posteriore alla data del venerdì.

CONCORSO SUI RISULTATI FINALI DEL TORNEO (Tagliando n. 2).

Tutti i lettori di «Anteprima» sono invitati a seguire il Torneo Cinecalcio organizzato dalle Case Cinematografiche e ad inviare, con apposito tagliando che sarà pubblicato prossimamente, i loro pronostici sui risultati finali del Torneo stesso.

Termine utile per l'invio dei tagliandi 22 maggio 1947.

Al concorrenti che invieranno l'esatta graduatoria delle prime tre squadre vincenti saranno assegnati premi offerti dalle Case Cinematografiche e dalla Direzione di «Anteprima».

Nel caso che più concorrenti riportassero eguale punteggio, i premi verranno sorteggiati.

NOTA. — Tutte le operazioni inerenti ai concorsi avverranno alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze.

— Bè! — assenti la sora Teresa, poi ricordandosi un dettaglio: — Sai, mi voleva far vedere il foglio dell'ordinazione.

— Casomai si poteva andare dal sarto che le ha dato il lavoro, accordandosi con lui.

Son sempre impicci. Con quella buona maniera che ha avuto vale proprio la pena! Aiutare un poveraccio, non dico di no. Ma quello che è troppo è troppo. — chiese la sora Teresa interdetta sulla propria mano.

Sul suo mignolo c'era una grossa pietra color scarabeo, nell'anelare la fede, la sovrappiede e un cerchio di pietruzze blu, nel medio la perla e il brillantino montati in platino arabescato occupavano tutta la prima falange. Con l'altra mano, anch'essa luccicosa prese il cerchietto d'oro con i puntolini verdi. Restò un momento indecisa, poi l'infilò nell'indice.

— Bisogna far raschiare il monogramma... — disse attondo le dita per vedere l'effetto; e incominciò a mangiare.

V.

Scatena se ne sta all'angolo del ponte come un semibusto sul trespolo d'uno scultore. S'è tolta la giacca, un po' per il caldo e un po' per l'emozione della camicia nuova. Lotta per far uscire i bottoni dalle asole dei polsini ancora incolate, e si rimbocca le maniche scoprendo un braccio tozzo e peloso, da boscaiolo, con i tendini che sembrano cinghie e la muscolatura che ricorda i libri di anatomia: il braccio adoperato a surrogare le gambe. Sulle mozzature dei mon-

UN REFERENDUM NON POLITICO



Sulla nota storia d'amore continuata nel romanzo «Danteo Lucio» (ed. Bazzani), da cui è tratto il film omonimo per la regia di Mario Soldati con Sarah Churchill, Gino Cervi e Vittorio Gassman. Il settimanale cinematografico «ANTEPRIMA» chiede il parere della signora.

- a) Il sacrificio di Elena è attuale? È ammissibile nel sec. XX?
- b) Che cosa farei io al posto di Elena?

All'antrite della risposta più interessante e convincente «Anteprima», d'accordo con l'ufficio stampa di «Universalia», offre un viaggio da qualsiasi luogo d'Italia a Roma o da Roma in qualsiasi luogo d'Italia e ritorno, nonché un soggiorno (a Roma o nel luogo prescelto) di 5 giorni intero al 15 agosto prossimo.

Gentili lettrici, aspettiamo la vostra risposta meditata e sincera. Inviatela entro il 31 luglio ad

ANTEPRIMA
Via Cernaia, 23 - Roma

L'amore dei novelli
Un romanzo di Mario MASSA

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. - Michele Scatena, un operaio che ha perduto la gamba in un incidente stradale, si guadagna la vite vendendo cartoline e lacci da scarpe. Conduce un'esistenza rassegnata, malinconica, ed è un solitario; dorme all'osteria della «Limo verde», gestita dalla sora Teresa e dal marito. Da poco è giunta all'osteria una ragazza, Gina, e far da squallida. È una campagnola, bonaria, timida, e Michele incomincia ad interessarsi a lei. Una tale Ernestina, lasciando a garanzia alcune cose pochi mesi prima, ha avuto dalla sora Teresa un prestito di 100 lire. Ora è venuta col fidanzato per ritirare una parte della roba, ma non ha soldi. La Sora Teresa li manda via in malo modo.

cherini le due placche di cuoio si protendono in avanti come i respingenti dei vagoni ferroviari.

— Cartoline... lacci da scarpe...

La domenica gli passa attorno assonnata dal sole già caldo. Le ragazze camminano con le gambe nude, quando il piede s'alza per il passo scava nelle caviglie due fossette. Le automobili passano con la cappotta abbassata. Già fanno i bagni a Ostia; i giovanotti della baillia hanno gli accappatoi arrotolati e la prima spalmatura del mare.

Ad un tratto arrotola i lacci e li butta alla rinfusa con le cartoline e le lamette sotto il coperchio della cassetta; precipitosamente come faceva all'arrivo delle guardie nei primi tempi che non aveva la licenza bollata dalla delegazione.

— Gina!

La ragazza gli viene incontro con una mano a riparo contro il sole, il braccio alzato scopre la chiavza del sudore sotto l'ascella. Indossa il grembiule nero dell'osteria ma s'è passata attorno alla vita un cinturino d'incrociata rossa per dargli l'aspetto d'un vestito.

— Che effetto buffo il sole. Si vedono tutti spilli rossi.

— Dove te ne vai?

— Non lo so. — si stringe la ragazza. — Se avevamo cambiato programma andavo lì al «Regina». Ma c'è Charlot, l'ho già visto.

— Se me lo dicevi combinavo il trucco con Antonino che fa la maschera al «Gloria». Son sempre passato senza pagare. E con'è che l'anno fatto uscire? — Ehi Gilel'ho detto: almeno un po' la domenica.

Da dietro il carrettino quello con l'asciugamano sul collo sta decantando il coccomero sollevandone uno con la mossa d'un campione di calcio.

— Ti posso offrire una fetta?

— No, grazie. Ho mangiato una pecca proprio adesso.

Per indicare la fetta s'è mosso. Subito

gli sembra naturale; ha avviato le ruote senza pensarci. Anche il trovare lo zoccolo vicino alla scarpa di lei non gli ha suscitato nessun disagio. Soltanto ora che passa la motocicletta e il giovanotto fa segno col pollice alla biondina gli si scopre il senso del malessere. Le mani muovono il legno con impaccio. Il tonfo degli zoccoli s'isola tra i rumori, non è stato mai così forte.

— Dove si va di qua? — dice la ragazza.

Gli pare che l'abbia chiesto per il pretesto di concludere: toro indietro.

— Dove si vuole. Quello è il ministero della marina, dopo il ponte c'è piazza d'armi, lì passa la circolare esterna che gira per valle Giulia.

Scatena s'è fermato. La ragazza fa ancora due passi e si volta.

— Che, non viene anche lei?

— La raggiunge con tre salti.

— La domenica chi ha voglia di far qualcosa? S'è indolenti. È una giornata noiosa, che non passa mai... — dice per stabilire che si cammina insieme così, tanto per scambiare due chiacchiere; contento che la ragazza non ha fatto pesare il disagio e forse neanche l'ha avvertito. Gli nasce dopo, all'incrocio di via Flaminia un ribollimento curioso, quando la ragazza imbocca lo stradone di valle Giulia: di non aver mai fatto una cosa simile, di trovarsi per la prima volta da tanti anni solo con una donna. Bisogna compiere uno sforzo per ingroppare il gradino del marciapiede; ma per fortuna lei cammina avanti e non si è accorta. Sul lastroni le ruote stridono; all'arco, sotto la nicchiata della Madonna, si precipita: — Quant'è bella questa strada. — per farle capire che la salita non è un peso. A destra, la straduzza è piccola; per non far sentire l'ingombro della carriola poggia rasente alla siepe passando lo zoccolo a striscio contro le foglie; i rametti sono spinosi e i più lunghi lo graffiano ma continua a cam-

Mamme, Domenica 11 Maggio alle ore 15 partite i vostri piccoli alla

FESTA DEI BAMBINI

organizzata dal giornale Campanello al Giardino Zoologico di Roma

Concorso di bellezza e premi per bambini. Spettacolo della Compagnia dei Piccoli - Mostra del Giocattolo Bello

Per informazioni comprate nelle edicole CAM-PANELLO o telefonate al 487508 tutti i giorni dalle ore 10 alle 12

CALVI ricuperate i vostri capelli senza pomate né medicinali. Se tutto sperimentate, non pentiretevi. Scrivete KIMOL Piazza Travi 86 - ROMA

SPOSERETE PRESTO e BENE

Inviando L. 50 «NUOVA ENIGMISTICA»

** Casella Postale 423 ROMA (centro) **

TORNEO CINECALCIO "COPPA ANTEPRIMA"

Concorso Pronostici Settimanali DEL 3 MAGGIO 1947 - (III giornata)

Metro G. M.	Paramount		
Art. Associati	Enic		
Celad	Minerva		
Generalcine	R. K. O.		
Eagle Lion	20th. C. Fox		

Cognome _____
 Nome _____
 Via _____
 Località _____
 (Scrivere chiaro e leggibile)

Autorizz. del Min. Finanze Ispett. Gen. Loti e Lotierle

Risultati della prima giornata:

Generalcine-Eagle Lion	3-1
Minerva Film-Metro Goldwin	2-0
Columbia-Artisti Associati	2-2
RKO-Paramount	1-1
Enic-20th Fox	3-1

CLASSIFICA

Minerva Film	1	1	0	0	2	0	2
Enic	1	1	0	0	3	1	2
Generalcine	1	1	0	0	3	1	2
Artisti Associati	1	0	1	0	1	1	1
Celad Columbia	1	0	0	0	1	1	1
Paramount	1	0	1	0	2	2	1
R.K.O.	1	0	1	0	2	2	1
Eagle Lion	1	0	0	1	1	3	0
20th Fox	1	0	0	1	1	3	0
Metro Goldwin	1	0	0	1	0	2	0

CLASSIFICA DEI CANNONIERI

2 reti: Bortoletti (Enic), Torri (Minerva)
 1 rete: Cenciotti (Eagle Lion), Raffaelli, Menegaglia, Proia A. (Generalcine), Falconi, Chiurra (Artisti Assoc.), Volpe, Battaglia (Celad Columbia), Borri (Paramount), Carverri (RKO), Del Grasso (Enic), Chiesa (Fox).

Stanno arrivando al campo Roma sabato scorso quando la partita era già cominciata: di fronte erano schierate in accanita contesa Juventus e Pro Vercelli. Qualcuno ci fece cortesemente notare come i bianchi avevano, invece, la «mise» caratteristica della nazionale inglese, e noi, osservando meglio, consentimmo al fatto, anche perché, un mediano «bianco» era un blondino del tipo nettamente anglosassone. Si difendevano energicamente questi bianchi campioni, ma i bianchi neri avversari premevano e Cantabiano detto il «lungone» faceva tutto lui: sbaglia-va anche i rigori, imitato da Raffaelli. Nella ripresa il tracollo degli inglesi: una, due, tre reti ed ecco che ridiventano solamente «Eagle Lion». Ad ogni modo salvano l'onore. Poi rosso ed azzurro: Metristi e Minervisti. Partita spigliosa (Nucciatelli, il migliore minervista, ha ancora un ginocchio che assomiglia ad un pallone), ma vittoria netta degli azzurri che hanno anch'essi usufruito di due rigori. A Torri gli onori della giornata.

Si riprende il giorno dopo all'Acqua Acetosa: piove, ma atleti e pubblico sono infaticabili nel giocare e nell'incitare. Celad Columbia e Artisti Associati pareggiano in una partita un poco turbolenta: vola qualche ombrellata, sono annunciati reclami (povera Commissione che deve subito cominciare a lavorare sodo in veste di Minosse!), ed alla



Un te' a casa...

MAMMINA FELICE - Genova
 Si, è bene che tu consulti un medico per farti consigliare un opportuno luogo di villeggiatura, visto che hai la fortuna e il privilegio oggi a pochi connesso, di poter lasciare la città negli odiosi e suntuosi mesi d'estate. Son certa che tu non penserai a trovare un luogo mondano dove poterti divertire molto, ma piuttosto una località modesta dall'aria salubre che possa giovare alla salute delle tue creature. Per solito i dottori prescrivono ai bimbi la campagna, la collina: il clima vi è mite e temperato, c'è frutta a volontà, e non vi sono gli eccessivi freddi e gli eccessivi calori della montagna e del mare.

PARENTELA F. e MANO D. - Catanzaro
 Il Direttore cinematografico m'incarica di comunicarvi che non ha nessuna compagnia cinematografica. Se intendete veramente e seriamente dedicarvi al cinematografo rivolgetevi per informazioni dettagliate al Centro Sperimentale di Cinematografia con sede in Roma, Via Tuscolana.

SERAFINO JOMMERO - Aversa
 Il base-ball, è universalmente noto, detiene il primato della popolarità fra gli sport americani. E ti meravigli che il cinema si sia interessato a lui soltanto con «L'idolo delle folle». A parte il fatto che altri film sono stati girati prima, tra breve la M.G.M., porterà sullo schermo un soggetto di Douglas Morrow che ha per interprete il notissimo giocatore Monty Stratton.

RICCARDO DA VITERBO
 Scusa la franchezza, ma mi sembra un tantino fatuo, e comunque troppo pieno di te e presuntuoso. Ma forse sei soltanto molto giovane.

VALENTINA - Parma
 Hai perfettamente ragione; non ho affatto la vocazione per aggiustare cuori infranti; e sai perché? perché penso generalmente che se il cuore va in cocci si tratta di un cuore di materiale troppo fragile, e per lo più la proprietaria di esso è troppo sventata e imprudente. Ma sta certa, generalmente questi cuori così delicati trovano molto presto qualche resina Indiana che li rincuora in qualche modo. E tutto va avanti benone. D'altra parte, i cuori non son più tanto di moda, né infranti né trafitti, e forse nemmeno intatti.

FIorentina
 Sì, cara, è bellissima la passione per i fiori ed è del tutto naturale in una Fiorentina come te; quanto a me, la condivido pienamente; ma non ho la pazienza necessaria né il tempo da dedicarti, e purtroppo, neppure possiedo i capitali occorrenti per fare spese frequentemente dal più vicino fioraio. Hai visto quanto costa, per esempio, una semplice rosa?

LYDIA

Tutti i lettori di «Anteprima» sono invitati a questo (thè) settimanale, con le loro idee, i loro quesiti, i loro dubbi. Ed indirizzino a «Lydia» Redazione di «Anteprima» Via Cernaia 23, Roma.

TORNEO CINECALCIO PER LA COPPA "ANTEPRIMA"



La squadra degli Artisti Associati: Finesi, Di Gravio, Ruffilli, Vedovati, Fratini, Sant'Elia, Terzi, Chiurra, Filippi, Falconi e Cittadini.

fine un pareggio che può contentare tutti. Poi altro pareggio fra RKO e Paramount. Episodio più interessante è stato il cambio del portiere del nero gialli della RKO: Reibaldi si era fatto passare un pallone che gridava vendetta, ed allora nella ripresa si è presentato fra i pali il brizzolato e pelato Camaleone (hanno messo un «vecchietto» in porta — sentivo dire fra il pubblico) che ha dato una dimostrazione del tutto personale ed estemporanea del ruolo, dando a vedere che altro è criticare, altro è agire. Ad ogni modo una brillante parata a valanga dell'altrettanto brillante penultimo del «Tifone» ha salvato la RKO dalla sconfitta.

In ultimo Enic e Fox. I foxisti (forse anche per colpa mia che ho osato dare l'Enic favorita del torneo) avevano veramente un po' di paura. Caffarelli sosteneva che siccome pioveva lui non sa la sentiva di buscarsi una polmonite e che quindi era saggio rimandare la partita. Però si è giocato ugualmente, ed abbiamo assistito alla contesa fra le due squadre, forse, migliori del torneo, Chiesa della Fox ha esordito con un

goal spettacoloso che ha lasciato di stucco Valerio, di professione del giovane, e prossimo sposo (auguri di Anteprima e di tutti i colleghi del torneo!), ma l'Enic, nonostante Aceto, ha presto pareggiato ed è passata in vantaggio nella ripresa. Aceto ebbe poi un colpo di pallone al «solar plexus» ma incitato dalle sue numerose ammiratrici ha ripreso con coraggio leone il suo posto. Vogliamo instaurare una segnalazione per il miglior giocatore della giornata: una specie di «week-star»? Abbiamo subito il nome pronto: Pettini, il portiere della Fox, ragazzo che veramente ci sa fare.

Ecco le formazioni scese in campo nella prima giornata:
 Generalcine: Cianfarani, Spairani, Carus II, Carus I, Cantabiano, Menegaglia, Proia G., Lo Monaco, Marazzi, Raffaelli, Proia I.
 Eagle Lion: Leoni; Fortebracci, D'Alagno, Pontesilli, Righini, Striekland, Lazzari, Priori, Cenciotti, De Micheli, Sponsati.
 Minerva Film: Bianchi; Varcasia, Cinquini; Sanna, Catselli, Pozzios, Tedeschi, Zolito; Torri, Nucciatelli, Drusian.

Metro Goldwin: Travaglio; Lago, Ferrari; Piferi, Del Torno, Capizza; Sani, Pellegrini, Maresca, Zaffarini, Scuto.
 Celad Columbia: Carl I; Bisogni, Donati; Carl II, Volpe, Franco; Battaglia, Onori, Gatti, Valentini, Marchelli.
 Artisti Assoc.: Filippi, Terzi, Sant'Elia; Ruffilli, Falconi, Vedovati, Fratini, Di Gravio, Finesi, Chiurra, Cittadini.
 Paramount: Russo; Tavi, Sautini; Buccioni, Carverri, Boffari, Nucciatelli, Svampa, Ricci, Zolito, Piselli.
 R.K.O.: Reibaldi (Camaleone); Cantabiano; Fiorentini; Torchi, Camporello, Pierdicco; Casolka, Forlani, Brogna, Fignicello, Borri.
 Enic: Valerio; Bologna, Valentini, Renzoni, Di Mauro, Nastasi, Romanini, Bortoletti, Aceto, Del Grasso, Chiurra.
 20th Fox: Pettini; Turel, De Rossi, Gerolli, Caffarelli, Della Valle II; Bisogni, Lattanzi, Della Valle I, Chiesa, Santolite.
 E questo è niente: pensate che la Eagle Lion ha incaricato Tozzoni come allenatore, che il pesantissimo Moscardini palleggia i muscoli degli atleti della Fox e prodiga loro consigli tecnici. Tra poco qualcuno chiamerà Vittorio Pozzo: vedrete!
 Eterriamo anche i nomi degli arbitri: Giusti, D'Agostino, Burani, Chiappini, Rodi. Questi i cirenei della situazione che additano al pubblico disprezzo.

Aldo Torti

COMITATO DIRETTIVO DEL TORNEO ANTEPRIMA

Comunicato n. 1

Omologazioni:
 Generalcine-Eagle Lion 3-1; Minerva Film-Metro Goldwin 2-0; Paramount-RKO 1-1; ENIC 20th Fox 3-1.

Mancate omologazioni:
 Artisti Associati-Celad Columbia per reclamo della Artisti Associati.

Gare della seconda giornata:
 venerdì 25-4: campo Artiglio (P.zza Bologna) ore 10,00: Enic-Celad Columbia
 sabato 26-4: campo Roma (v. Sannio) ore 18,00: Minerva Film-Artisti Associati
 ore 17,15: 20th Fox-Generalcine
 domenica 27-4: campo ENAL (Acquacetosa) ore 10,00: Metro Goldwin-RKO
 ore 11,15: Eagle Lion-Paramount

OZAR LIKE IL NERBORUTO È UN CINEROMANZO AMERICANO LA "INTER. NEWS" LO HA REALIZZATO E VE LO PRESENTA

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Ozar Jke, famoso giocatore di base ball, ha portato alla vittoria la sua squadra dopo che gli avversari avevano tentato di non farlo partecipare all'incontro. Nella lotta contro gli assaltatori è rimasto leggermente ferito l'amico Windy, che la stessa sera dovrà incrociare i guantoni con Colly Flowers. All'ultimo momento Ozar Jke si accorge che impresario del pugile opposto a Windy è una donna, sua vecchia conoscenza: Penny Bank. Dopo fasi alterne, Windy mette fuori combattimento l'avversario.

ORA CHE WINDY HA VINTO L'IMCONTRO, POSSO TORNARME A CASA CON QUEI STI SOGGI PALLA, RI PER L'OPERAZIONE DEL BABBO?

36 ORE PIU' TARDI, MENTRE IL CIECO PADRE DI OZAR SI AGGIRA PER IL BOSCO INCIAMPA IN UNA RADICE...

ACCIDENTI... E CHE CE' IN QUEL CESPUGLIO?

SEMBRA UNA ZAMPA DI CAVALLO...

ACC... E LO E'!

UNA GRANDE SORPRESA PER IL BABBO DI OZAR IKE...

MA... OH... EVVIVA! HO RIACQUISTATO LA VISTA!

CHE RAZZA DI CAVALLO... CORRE PIU' VELOCE DI UNA LEPRE...

MA QUELLO NON E' UN CAVALLO... E' UN FENOMENO!!!

GUARDA, GUARDA! SEMBRA CHE VOGLIA SALTARE QUEL PRECIPIZIO!

E CHE MAGNIFICO SALTO! AH! SE POTESSI RIUSCIRE AD AVERLO... LO.....

SE RIESCO A PASSARE QUELLO STO BURRONE... BEH... POI CI PENSEREO IO A SPINGERLO VERSO LA MIA FATTORIA...

MI DISPIACE.....

...MI DISPIACE TANTO, BRAVO UOMO... MA CREDO CHE DOBBiate RINUNCIARE ALL'IDEA...

ACCIDENTI... E' PROPRIO UN FENOMENO... E' IL PULEDRO PIU' INDIAVOLATO CHE ABBAIA MAI VISTO...

CONTINUA

18
4
3
16
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12

Scoperto Antonio Gandusio, furono inventate di urgenza le pasticche per la gola.

Diavolo di un Menotti! Quando l'indovino per la strada, non sai se salutarlo alla voce, o se pure corrergli incontro, toglierti il cappello e baciargli la mano...

La Miranda quando non recita compone liriche. Che tenti, per carità, verba volant!

Qui, se non l'arrestano nuovamente, va a finire che ci scorderemo di Maria Denis.

Se oggi Peppino De Filippo recita per ripicco le sue commedie in lingua italiana, la colpa è di Ruggiero Ruggeri, che ebbe la malaugurata idea di recitare in dialetto napoletano «Il barone di Gragnano» di Vincenzo — Pardon! dell'On. Vincenzino Tassi.

Che bel tramonto! — disse Gigetto Cimara. Poi si accorse di non essere davanti alla finestra, ma allo specchio.

Massimo Serato: un bel ragazzo che giuoca a fare l'attore.

I due uomini rotolarono sul marciapiede, caddero nella strada, paralizzarono il traffico. Silvio D'Amico aveva incontrato Anton Giulio Bragaglia.

No, Adriana Benatti, io non credo tanto facilmente alla vostra ingenuità...

Nessuno, dico nessuno ha pensato di innalzare un monumento ad Anna Prochomov, che ha rifiutato la parte di Eleanora Duse nel film omonimo.

Spiegatemi una cosa amici. E' Viareggio a trascinarsi dietro i baffi o sono i baffi a trascinarsi dietro Viareggio?

Come è dolce la voce di Chiarista Galli. Non farà mai venire il diabete, spero!

ANTEPRIMA



Un momento della Finestra. Interpreti: E. F. e P. F.

di "COSE", SCARLATTE

Scoperte Hedy Lamarr, Linda Darnell, Rita Hayworth, ecc. furono inventati i giovinetti sedicenni e le notti insonni.

Com'è esile Valentina Cortese. Sembra un giunco. Un giunco esile, s'intende.

Cattivi, perché avete fatto credere a Beatrice Mancini di essere veramente un'attrice?

Vorrei offrire a Nino Pepe questo «Tutto da rifare» pover'uomo» di Hans Fallada. Che dite, si offenderà?

Elli Parvo entrò nel salone scollatissima. Era in incognito.

Scoperta Dina Galli, fu abilita la frase «in carne ed ossa».

Che bel Rossano, hai per le labbra — disse un'amica alla signora Brazzi.

Su cento sale cinematografiche, cento proiettano film stranieri. Facciamo così: apriamo una Berninetta, una Imperialetta, quel che volete insomma, dove comodamente seduti si possa vedere, non presumo molto, un discreto film italiano.

A proposito: perché non aprire un «Montecarloletto» dove comodamente ecc., si possa gustare quel pò, pò di spettacolo che risponde al nome di «seduta»?

Clara Calamai mi guardò negli occhi. Caddi «come corpo morto cadere». Avevo dimenticato di inforcare potenti occhiali neri, anti-abbaglianti.

Doris Duranti è tornata fra noi... Ma perché impallidita, occhiali! Ho soltanto celato, credetemi.

Una voce gentile chiese alle nostre spalle: Vorrei una grammatica italiana. Gina del Torre Falkenberg pensammo e ci voltammo. Era Elsa De Giorgi.

ANGELO

CONCORSO A PREMI N. 2

PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA DI QUESTO FILM



«ANTEPRIMA» continua la serie dei concorsi nella pagina che, per essere dedicata ai suoi lettori, s'intitola appunto «INGRESSO LIBERO».

TUTTI coloro che intendono partecipare al 2° Concorso di sceneggiatura dovranno dialogare il film-tempo presentato, di cui è stata smarrita la colonna sonora.

TENENDO PRESENTE IL DISEGNO, il concorrente dovrà adattare una frase, un motto arguto, esauriente, di non oltre quindici parole, ad ogni fumetto (spazi bianchi segnati con i numeri 1-2-3-4). Quindi le battute dovranno essere quattro, ed ognuna contrassegnata dal numero corrispondente a quello del fumetto.

Naturalmente le frasi dovranno essere collegate in una successione logica di senso compiuto.

Il testo dattiloscritto, sarà sottoposto alla Commissione giudicante soltanto se perverrà alla SE-

ZIONE CONCORSI-ANTEPRIMA - Via Cernaia, 23 Roma, entro la mezzanotte del 10 maggio p.v., e se contraddato dall'apposito tagliando riprodotto e letto.

All'autore del miglior dialogo verrà assegnato UN PRIMO PREMIO IN DANARO DI URE DUEMILA.

Al secondo classificato, un abbonamento annuale al settimanale «Finestra».

Inoltre 8 abbonamenti bimestrali al nostro settimanale, saranno assegnati ai concorrenti che si classificheranno dal terzo al decimo posto.

Ogni partecipante potrà sottoporre all'esame una o più sceneggiature.

CONCORSO A PREMI N. 2

SEZIONE CONCORSI ANTEPRIMA
ROMA - Via Cernaia, 23 - ROMA

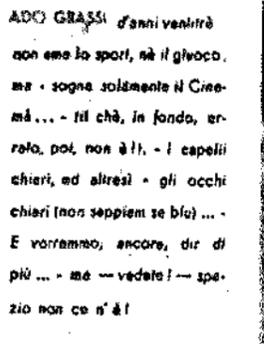
Finestra



LILLI SIMONETTA d'anni venti - fresca bocca, grandi occhi lucenti, - dolce il volto, splendida le chiome - si farà, col Cinema, gran nome. - Nè si frega d'un augurio eppena, che virtù già grandi ha per la scena; - e ben lo vedranno operatori, - tecnici, registri e spettatori!



NICO BAFFICO nato a Vercelli, - nere pupille, bruni capelli, - uno e saltante l'altrezza, e poi - potete, il raglo, giudicar voi. - Pel film proprio si crede nato, - e n'è si acceso, si appassionato, - che avrà un successo che non vi dica, - sopra lo schermo, Nico Baffico...



ADO GRASSI d'anni ventitré non ama lo sport, nè il giuoco, ma - sogna soltanto il Cinema... - fin ch'è, in fondo, ereto, poi, non è il, - i capelli chiari, ed altresì - gli occhi chiari (non seppieno se blu)... - E vorremmo, ancora, dir di più... - ma - vedete! - spazioso non ce n'è!



In Finestra vedremo il volto di quanti vorranno inviarc una loro foto, con poche relative notizie. Da Torres dedicherà alcuni versi.

A richiesta, la Direzione di «Anteprima», trasmetterà le foto alla Lux Film.

Indirizzare a «Finestra d'Anteprima», Via Cernaia, 23 - Roma.